

14. PROGRAMMARE ED INSEGNARE STORIA SENZA FARE LEZIONE FRONTALE (corso base)

CE.SE.DI. in collaborazione con il G.I.S. (Gruppo per l'Innovazione della Scuola)

A cura di Gianni Di Pietro

Destinatari: docenti di istituti scolastici della scuola secondaria di I° e II° grado

Il modo di insegnare storia praticato dal prof. Di Pietro per una ventina di anni si basa sull'intuizione di coniugare l'insegnamento della storia da una parte con la pratica dell'apprendimento cooperativo e dall'altra con la pratica consapevole di abilità di studio evolute. L'apprendimento cooperativo è, tra l'altro, una metodologia che implica costantemente l'attività degli studenti, mirando a renderli responsabili in prima persona della costruzione di ciò che imparano. L'attenzione alle abilità di studio permette di sostituire all'appello generico "Studiate" l'indicazione concreta di una serie di pratiche descrivibili in cui l'atto dello studiare in modo consapevole si articola.

Il modo più semplice per descrivere l'apprendimento cooperativo è fare ricorso ad alcune citazioni. In quanto metodologia fondata sull'attività da parte di chi deve imparare, ad esso si può applicare questo detto attribuito a Confucio: "Se ascolto, dimentico; se ascolto e vedo, ricordo poco; se ascolto, vedo e pongo domande o discuto con qualcun altro, comincio a comprendere; se ascolto, vedo, discuto e faccio, acquisisco conoscenza e abilità; se insegno a un altro, divento padrone". Una massima dello psichiatra William Glasser dà un'idea quantitativa realistica delle implicazioni del detto confuciano: "Noi impariamo il 10% di ciò che leggiamo; il 20% di ciò che ascoltiamo; il 30% di ciò che vediamo; il 50 % di ciò che insieme ascoltiamo e vediamo; il 70% di ciò che è discusso con altri; l'80% di ciò che sperimentiamo di persona; il 95 % di ciò che insegniamo a qualcun altro". Quando lavorano in apprendimento cooperativo, gli studenti sono organizzati in piccoli gruppi (da 2 a 4 componenti) e non stanno né sempre seduti né sempre zitti, per le ragioni rese evidenti da questa domanda spesso posta da due formatori canadesi di alta classe mondiale, Kathy e Norm Green: "Quando è stata l'ultima volta che hai visto su un giornale un'offerta di lavoro per impiegati 1) capaci di stare seduti in fila ad ascoltare il capo che parla? 2) confusi, capaci di stare seduti a far niente fino a quando il capo viene in loro soccorso?".

Quanto alla decisione di puntare con decisione sul metodo di studio, hanno contribuito in misura eguale due dati. Anzitutto, nella scuola italiana si pretende che gli allievi studino, ma quasi nessuno si impegna a insegnare loro direttamente come fare e quasi tutti puntano sull'acquisizione di un metodo come sottoprodotto del loro insegnamento disciplinare. Poi, nella società contemporanea il sapere ha assunto delle dimensioni inimmaginabili quando è nato il nostro sistema formativo. Le implicazioni di questo dato possono essere felicemente riassunte da questa citazione di Arthur L. Costa e Rosemarie M. Liebman, che, nella prefazione ad un volume significativamente intitolato Immaginando il processo come contenuto. Verso un curriculum di rinascita, scrivono: "Quando gli esseri umani vivono in un mondo in cui la conoscenza raddoppia in meno di 5 anni (la proiezione è che entro il 2020 la conoscenza raddoppierà ogni 73 giorni), non è più possibile prevedere le future esigenze d'informazione degli individui. " (Envisioning Process as Content. Toward a Renaissance Curriculum, Corwin Press, Thousand Oaks, 1997, pag. XX).

Ogni momento di lavoro in apprendimento cooperativo implica la pratica organizzata e consapevole, da parte di ogni persona coinvolta (studente o insegnante non importa), delle 4 abilità di base (leggere, ascoltare, parlare, scrivere) e delle abilità di studio prescelte come essenziali. Tutto questo fa la superiorità del cooperative learning come strumento didattico rispetto alla lezione, che conserva un monopolio praticamente assoluto come strumento didattico nelle aule delle scuole italiane.

Sia il cooperative learning che i metodi di studio proposti hanno una valenza trasversale, nel senso che sono applicabili, con gli opportuni adattamenti, nell'ambito di ogni area disciplinare e di ogni grado del sistema scolastico.

Pertanto, il corso, a carattere strettamente laboratoriale e pratico (saranno gli insegnanti ad agire, operando in piccoli gruppi cooperativi, come se fossero studenti in una classe), verrà articolato nel seguente modo:

Incontro	Argomento	ore
1	I fondamenti del Cooperative Learning (i cinque elementi di base dell'apprendimento cooperativo: interazione promozionale faccia a faccia, interdipendenza positiva, responsabilità individuale e di gruppo, insegnamento delle abilità sociali, valutazione e riflessione di gruppo)	3
2	I fondamenti del Cooperative Learning (i nove tipi di interdipendenza positiva; l'insegnamento delle abilità sociali; le strutture come forme codificate di pratica dell'apprendimento cooperativo).	3
3	Individuazione e pratica di alcune abilità di studio essenziali (sette strategie di lettura; lettura mentale; le griglie per aggredire i testi in modo attivo; imparare a riconoscere la struttura del testo argomentativo: titolo, argomento, tesi di fondo, idee principali, idee secondarie)	3
4	Rappresentare graficamente la struttura dei testi: schematizzare; diversi tipi di schemi.	3
5	Insegnare la storia con il Cooperative Learning: applicazione all'insegnamento-apprendimento della storia delle strutture più semplici	3
6	Insegnare la storia con il Cooperative learning: applicazione all'insegnamento-apprendimento della storia delle strutture più complesse.	3
7	Guida alla progettazione del proprio piano di lavoro in storia usando gli strumenti dell'apprendimento cooperativo e del metodo di studio	3
8	Guida alla progettazione del proprio piano di lavoro in storia usando gli strumenti dell'apprendimento cooperativo e del metodo di studio	3

Poiché non è semplice imparare in modo soddisfacente una nuova metodologia didattica in così poche ore, sarebbe auspicabile che gli incontri 1 e 2 e poi gli incontri 3 e 4 si svolgessero in giorni consecutivi: questo permetterebbe, almeno in parte, di ottenere delle forme di rinforzo tra gli argomenti dei due laboratori fra loro solidali e di limitare così le forme di dispersione che si verificano quando i singoli momenti formativi sono troppo distanziati nel tempo.

Ci sarebbe inoltre la possibilità, per chi fosse interessato, di un intervento in classe, a costo zero.

Sede: CE.SE.DI., via Gaudenzio Ferrari 1, 10124 Torino.

Date: Le date e gli orari degli incontri, non appena definiti, saranno comunicati personalmente a quanti si iscriveranno e pubblicati sul portale: www.apprendimentocooperativo.it.

Costi: l'attività non prevede costi a carico delle scuole o dei docenti interessati.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di inviare al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **16 ottobre 2015**. Il laboratorio verrà attivato solo se ci saranno almeno 12 iscritti.

REFERENTE

Rachele LENTINI

Tel. 011.861.3602 - fax 011.861.4494 e-mail: rachele.lentini@cittametropolitana.torino.it